

Sforza, che da Ada in là fusse dil duchato di Milan; lo resto, che aspetta a la Signoria, di Lombardia con Padoa e Trevixo, era stà dato a lo arziducha di Borgogna; et che volendosi tratar apontamento tra el suo Roy et la Signoria, lui si oferiva esser mezo quando l'havesse uno homo per nome di la Signoria; e che lui manderia uno suo in Franza. Disse *etiam* ch'el marchexe di Mantoa era fato capitano di Maximian, e il ducha di Ferara era stà tolto in protezione dil re di Spagna, e che Fabrizio Colona doveva
 313* esser governador di le zente di Maximian, e che sguizari dovea passar a Lodi e venir a Brexa a disturbar le zenti nostre da quella impresa. E nota. Questo aviso fo scritto *etiam* a la Signoria per letere dil provedador di Bergamo, drizate le letere di qui.

Di Ruigo, di sier Valerio Marzello podestà et capitano, di 21. Come feraresi di là di Po haveano posto a hordine tre porti con do artellarie suso, quali poteano pasar da 25 cavalli per uno, et barche apresso per li fanti; sichè, auto questo aviso, havia fato intender ai passi, li su el Polesene, si stesse riguardosi acciò non passasseno di qua.

In questa matina, in Rialto fo publicà una parte presa nel Consejo di X zercha rufiani; la copia di la qual sarà notada qui avanti, et fo presa a di 21 di questo mēse.

Item. In do quarantie civil e criminal, da poi... consegii per questa causa et disputation fate per le parte, *videlicet* sier Marco Zen qu. sier Francesco e li Summa Riva di Andre per certa intromission à fato sier Gasparo Malipiero, *olim* avogador, di una parte dil 1439 ch'era contra sier Marco Zen, qual dice aver parte in dita ixola, e fo produto alcuni arbori, intervenendo sier Marco Sanudo ducha di l'Arzipielago e altri Sanudi, el qual arbori ho; hor *tandem* questa matina, compito di parlar Marin Querini avochato di Summa Riva, sier Marco Zen andò in renga, dicendo è disfato s'il perde questa causa: à di spexa ducati 800, e volea si andasse non sincier, e li Summa Riva fe' una oblation non voler, vada gnando, spexa alcuna. Andò la parte di l'avogador, et ave 14 non sincere, 16 di la parte, 34 di no; et fu preso di no in favor di Summa Riva contra sier Marco Zen.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le letere soprannominate.

Fu posto, per i consieri, che sier Nicolò Donado di sier Andrea, qual è stato a servir a Trevixo e rimase 40 zivil, et convene andar fuora per alcune sue faciende importante, et hessendo ritornato, vachando alcuni 40, ch'el predito sier Nicolò possi intrar

in la difa quarantia criminal come li altri è intrati, e star fino al suo compir, sicome el fosse intrato al principio; la qual parte non se intenda presa si la non sarà posta e presa nel Mazor Consejo. Ave 53 di no, e fu presa. E nota. Zà era stà fato in locho suo, et è sier Alvixe Beneto di sier Domenego, perchè el dito sier Nicolò non intrò per andar in Coloquē.

Fu posto, per i savii dil Colegio, e intrò i con- 314 sieri tutti, che il Colegio habi libertà di praticar con l'orator yspano zercha a li ducati 20 milia el richiede, dize dover haver da la Signoria nostra per le zente spagnole, et darli *de presentē* ducati 6000, con altre clausule, *ut in parte*. Contradise sier Antonio Grimani procurator, non vuol dar danari. Li rispose sier Alvise da Molin savio dil Consejo. Poi parlò sier Antonio Trun procurator, qual *etiam* non li vol dar danari. Li rispose sier Piero Balbi savio dil Consejo. Poi parlò sier Marin Morexini l'avogador, e ben li rispose sier Zorzi Corner cavalier, procurator, savio dil Consejo. Et poi parlò sier Alvise di Prioli procurator, qual *etiam* non li vol dar danari. Et perchè l'ora era tarda fo rimessa a doman, e comandato strettissima credenza; è molti che ancora voleno parlar.

A di 30, fo San Bortolomeo, la matina, per tempo, prima si ave do letere di Ruigo, di sier Valerio Marzello podestà et capitano, di eri in diverse hore, l'ultime hore 18. Come feraresi erano passati con li porti di qua di Po et erano grossi, et lui era stato a cavallo a li passi confortando tutti a tenirsi, e havia *solum* 80 cavali di stratioti et lizieri, sichè farà quello potrà. Avisa i nimici aver a li passi superati nostri, sichè lui vien in Ruigo a far quelle poche provision potrà; non ha si no 50 fanti etc., *ut in litteris*.

Et poi vene di suo canzelier nominato Zuan Baptista de Dedis, date a l'Anguilara, di questa note. Come i nimici erano intrati in Ruigo, dātoli la terra quelli cittadini salvo l'haver e le persone. Sono 800 fanti lanzinech todeschi et 200 cavali lizieri in zercha, capo domino Julio Taxon. Et in la fine scrive aver inteso il suo podestà esser stà preso e menato a Ferara, e cussì li fanti erano dentro, perchè niun si vede a le monstre.

Di Beneto Ambrusani, ch'è provedador a Conselve. In conformità scrive di questa captura di Ruigo, e il Polesine è in fuga.

Di sier Francesco da Molin podestà di Este. Scrive questa nova; et dil zonzer li sier Marin Gixi, era camerlengo a Ruigo.

Di Padoa, di rectori fo letere. In conformità